

Conquiste del Lavoro

Quotidiano di informazione socio economica

Anno 78 - N. 3 | SABATO 10 GENNAIO 2026

Direttore/Responsabile: Mauro Fabi. Proprietario ed editore: Conquiste del Lavoro Società Cooperativa o.r.l. Sede legale: Via N. Cotrone, 29 - 00195 Roma - C.F./Reg. Imprese Roma: 05598260583 - P.Iva: 1413871003 - REA RM 405248 - Albo Cooperative: C137557. Telefono: 06355993 - Rappresentante legale: Duccio Trembedoni - Direttore e Redazione: Via Po, 22 - 00198 Roma - Tel. 065472430. Amministrazione - Utile Pubblicità - Utile Abbonamenti: Via Po, 22 - 00198 Roma - Telefoni 065472260/270 - 06546742/3 Fax 065415355. Email: conquiste@edg.it; info@conquiste.it. Modality di pagamento: mezzo di deposito Euro 0,50. Abbonamenti: annuale standard Euro 103,30; cumulativa Euro 58,00. C.C. Postale n. 0189/003. Inviato a Conquiste del Lavoro, Via Po, 22 - 00198 Roma C.C. Bancaria Intesa Sanpaolo S.p.A. - Filiale 00281 - Roma 29 - IBAN: IT3003090054800000004274 intestato a Conquiste del Lavoro, Via Po, 22 - 00198 Roma - pagamento on-line disponibile su internet all'indirizzo www.conquiste.it. Adempimenti editoriali: legge di trasparenza e pubblicità. Legge Agosto 2007, n. 24 - art. 1, commi 125-129 - in differenziazione con il 1.4. Agosto 2007, n. 24 - art. 1, commi 125-129 al fine della trasparenza pubblica la pubblicazione delle informazioni relative a convenzioni, contributi, incarichi, retribuzioni e comunque a vantaggi economici di qualunque genere superiori a € 10.000,00, ricevuti annualmente dalle Pubbliche Amministrazioni e da altri soggetti anche societari in controllo pubblico. Contributo delle imprese editrici di quotidiani e periodici erogati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per l'informazione e l'editoria, nell'anno 2024 sono stati percepiti contributi (€ 295.655,77 relativi al conto del contributo spettante per l'anno 2023 - € 37.415,79 relativi a quota integrativa dei contributi spettanti per l'annualità 2023 - € 433.060,55 totale incassato) di cui all'elenco legislativo (5 maggio 2007, n. 79, nella sezione recata in esito della lettera I) del comma 2 dell'articolo 5 del medesimo Decreto Leg. istituto.

ISSN 0010-6348



IL PAESE CHE INVECCHIA tra cronicità, solitudini e una sanità sempre più sotto pressione

Italia stanca e fragile

L'Italia inciampa sul proprio futuro. Tra invecchiamento accelerato, stili di vita

sempre meno salutari e una prevenzione che fatica a decollare, il volto del Paese appare sempre più segnato. L'età media della popolazione, pari a 46,6 anni nel 2024, è destinata a superare i 50 anni entro il 2050, mentre il Servizio sanitario nazionale arranca su accesso alle cure, qualità dell'assistenza e capacità di rispondere a bisogni crescenti. A pesare è soprattutto la solitudine degli anziani: il 40% vive solo, con oltre 4 milioni di ultra 65enni privi di un adeguato supporto quotidiano. Tra gli over 75, circa 1,3 milioni non ricevono aiuti sufficienti per affrontare la vita di tutti i giorni. Una fragilità sociale che si intreccia con quella sanitaria, in un Paese sempre più afflitto da malattie croniche. La cronicità è ormai una costante. Ipertensione, diabete, artrosi, artrite e osteoporosi compromettono la qualità della vita di persone. Non sorprende che il livello di soddisfazione per la propria vita e per il tempo libero crolli in presenza di una o più malattie croniche, con effetti ancora più marcati tra i giovani adulti. Alla base di questo quadro ci sono stili di vita sempre più "nordeuropei": consumo di alcol concentrato nel fine settimana, aumento dell'assunzione fuori dai pasti e un progressivo abbandono della die-



ta mediterranea. Solo il 18,5% degli italiani vi aderisce pienamente, mentre quasi la metà della popolazione vive in condizioni di sovrappeso o obesità. In questo contesto cresce anche il diabete, vera emergenza sanitaria e sociale, che colpisce soprattutto le fasce più fragili e pesa in modo significativo sulla spesa ospedaliera. La prevenzione resta il grande anello debole. Gli scree-

ning oncologici non hanno ancora recuperato i livelli pre-pandemici e le disuguaglianze territoriali restano profonde: il Nord corre, il Sud arranca. L'accesso ai servizi sanitari, sempre più condizionato da fattori geografici, economici e organizzativi. A tutto questo si aggiunge una spesa sanitaria pubblica che cresce poco e, al netto dell'inflazione, arretra. L'Italia investe nella sani-

tà una quota di PIL inferiore rispetto ai principali Paesi europei e scarica una parte crescente dei costi sulle famiglie. Aumenta la spesa privata, crescono le assicurazioni e welfare aziendale, mentre il sistema pubblico fatica a mantenere equilibrio e qualità. Critica anche la situazione della salute mentale: sottofinanziata, disomogenea, messa ulteriormente sotto stress dalla pande-

mia. Quadro che emerge dalla XXII edizione del Rapporto Osservasalute 2025. Senza interventi strutturali, prevenzione efficace e riduzione delle disuguaglianze territoriali, il rischio è quello di un Paese sempre più anziano, più fragile e meno tutelato. Una sfida che riguarda non solo la sanità, ma il futuro stesso del welfare italiano.

Giovanni Ianni